



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione sul Bilancio Unico di Ateneo Anno 2018

(ai sensi della L. 537/93 art. 5 comma 21)

Approvata dal Nucleo di Valutazione nella riunione del 24 settembre 2019

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo di cui all'art. 2.1 lettera Q) della Legge 30 dicembre 2010, N. 240, costituito con D. R. 5 febbraio 2019, N. 33 è così composto:

- Prof. Luigi MARI (Presidente): Professore Emerito di Diritto Internazionale (settore scientifico-disciplinare IUS/13);
- Prof.ssa Roberta BARTOLETTI, Ordinaria per il settore scientifico-disciplinare SPS/08 presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)
- Dott. Giulio BOLZONETTI: Dirigente presso l'Università degli Studi di Camerino;
- Dott.ssa Anna Maria GAIBISSO: Studiosa ed esperta esterna nel campo della valutazione;
- Sig. Elia MOSCONI, rappresentante degli studenti e delle studentesse;
- Prof. Stefano PAPA, Ordinario per il settore scientifico disciplinare BIO/16 presso il Dipartimento di Scienze Biomolecolari (DISB);
- Dott. Paolo TURCHETTI: Studioso ed esperto esterno nel campo della valutazione.

Sommario

1. La gestione economica	pag. 4
2. Proventi operativi	pag. 5
3. Costi operativi	pag.12
4. Proventi e costi non operativi	pag.17
5. La Situazione Patrimoniale	pag.17
6. La dinamica finanziaria	pag.19
7. L'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ateneo	pag.21
8. Conclusioni	pag.21

Bilancio unico di Ateneo 2018: relazione del Nucleo di Valutazione

1. LA GESTIONE ECONOMICA

L'esercizio 2018 si è chiuso con un risultato economico positivo di € 8.568.229, in diminuzione del 16,4% rispetto a quello registrato nel 2017. Dopo il progressivo miglioramento nel quadriennio 2014-2017, tale risultato si pone ad un livello intermedio tra quelli del biennio 2014-15, in cui si era posizionato tra 5 e 7 milioni di €, e quelli del biennio 2016-17, in cui aveva superato i 10 milioni. In sostanza, l'ateneo conferma di avere raggiunto una situazione di stabile equilibrio economico.

In termini relativi, l'utile dell'esercizio è risultato dell'11,9% rispetto ai proventi operativi, cioè due punti in meno che nel 2017, in cui era stato del 14,1%. La diminuzione del risultato di 1,679 milioni è derivata dalle variazioni seguenti:

- una riduzione di 0,843 milioni dei proventi operativi (-1,2%);
- una crescita di 0,933 milioni dei costi operativi (+1,6%);
- minori oneri finanziari e straordinari per 0,106 milioni (-30%)
- imposte in leggero aumento per 0,009 milioni (+0,3%).¹

Tabella n.1 - Conto Economico 2017-2018 riclassificato (migliaia di €)

	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	%	Valore (€ migliaia)	%	Assoluta (€ migliaia)	%
Proventi Operativi	71.904,6	100,0%	72.747,4	100,00%	-842,8	-1,2%
Proventi propri	18.840,7	26,2%	20.250,4	27,8%	-1.409,7	-7,0%
Contributi	50.409,1	70,1%	50.356,1	69,2%	53,0	0,1%
Altri Proventi e Ricavi diversi	2.654,8	3,7%	2.140,9	3,0%	513,9	24,0%
Costi operativi	60.391,7	84,0%	59.459,1	81,7%	932,6	1,6%
Costi del Personale	43.053,3	59,9%	40.950,9	56,3%	2.102,4	5,1%
Costi della gestione corrente	13.430,8	18,7%	14.501,4	19,9%	-1.070,6	-7,4%
Ammortamenti e svalutazioni	1.832,8	2,5%	1.804,7	2,5%	28,1	1,6%
Accantonamenti per rischi e oneri	1.388,8	1,9%	1.259,1	1,7%	129,7	10,3%
Oneri diversi di gestione	686,0	1,0%	943,0	1,3%	-257,0	-27,3%
Risultato operativo	11.512,9	16,0%	13.288,3	18,3%	-1.775,4	-13,4%
Proventi e costi finanz. e straord.	-251,1	-0,3%	-356,7	-0,5%	105,6	-29,6%
Proventi e oneri finanziari	-247,4	-0,3%	-275,5	-0,4%	28,1	-10,2%
Proventi e oneri straordinari	-3,7	0,0%	-81,2	-0,1%	77,5	-95,4%
Risultato prima delle imposte	11.261,8	15,7%	12.931,6	17,8%	-1.669,8	-12,9%
Imposte sul reddito	-2.693,6	-3,7%	-2.684,4	-3,7%	-9,2	0,3%
Risultato Netto dell'esercizio	8.568,2	11,9%	10.247,2	14,1%	-1.679,0	-16,4%

¹ Per interpretare correttamente i dati e le analisi del documento, va rilevato che nella impostazione del bilancio 2018 è intervenuta una variazione significativa, consistente nel diverso trattamento adottato in merito al contributo regionale per il diritto allo studio. Mentre in precedenza esso entrava a fare parte dei ricavi, mentre tra i costi veniva rilevato l'intero importo erogato agli studenti, nel bilancio 2018 molto più opportunamente tale partita è stata considerata una mera partita di giro finanziaria, che non transita più attraverso il conto economico. Al fine di mantenere valido il confronto tra il bilancio del 2018 e quello relativo al 2017 si è pertanto proceduto a correggere di conseguenza il bilancio del precedente esercizio, che presenta quindi una differenza pari a circa 2.125.000 € sia nei ricavi che nei costi rispetto a quello esposto nella precedente relazione del Nucleo.

Segmentando il conto economico, si può osservare che la gestione operativa ha prodotto un risultato di € 11,5 milioni a fronte dei € 13,3 milioni del 2017 (-13,4%), con un'incidenza sui proventi del 16% rispetto al 18,3% del 2017.

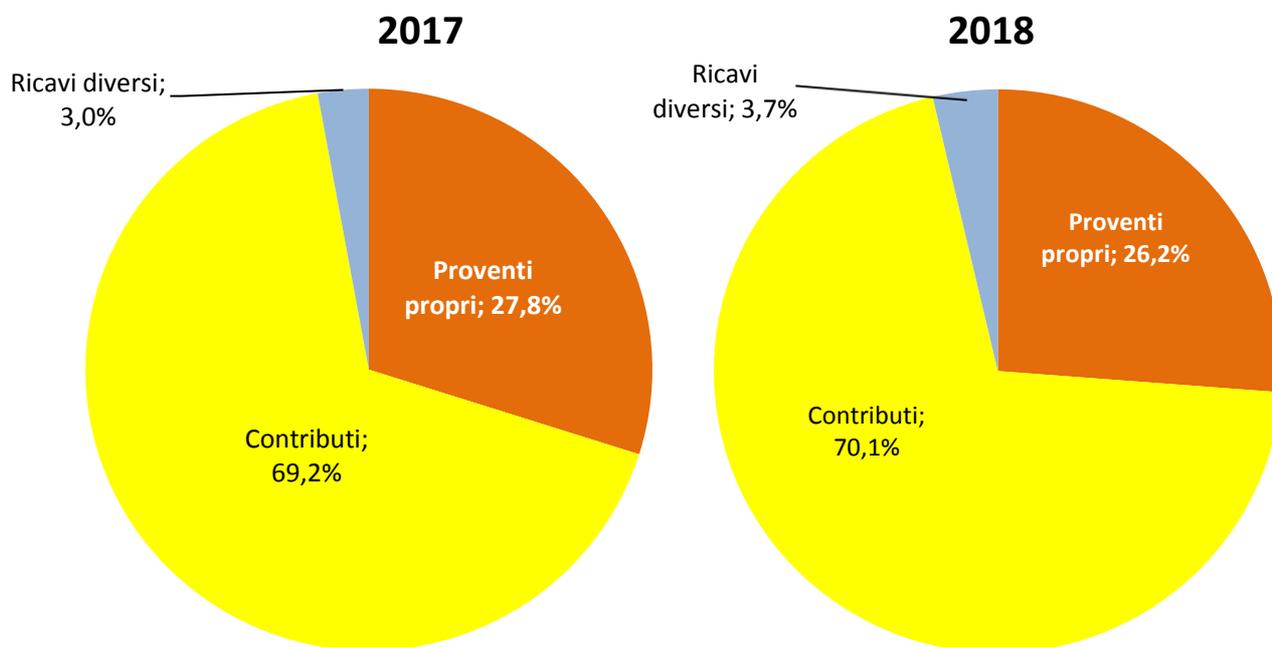
La gestione non operativa (costituita da proventi e costi finanziari, straordinari e fiscali) ha inciso negativamente per € 2,945 milioni, a fronte dei 3,041 milioni del 2017.

2. PROVENTI OPERATIVI

Analizzando l'andamento dei proventi operativi, si vede che la loro diminuzione deriva esclusivamente dai proventi propri, ridottisi di 1,4 milioni (-7%), a fronte di contributi che sono rimasti inalterati e di proventi e ricavi diversi cresciuti di 0,513 milioni (+24%).

A seguito di queste variazioni, i contributi vengono a contare per il 70%, i proventi propri per il 26% e i proventi e ricavi diversi per poco meno del 4%.

Figura n. 1 - Evoluzione nella struttura dei ricavi



a) Contributi

Con un peso di oltre il 70%, i Contributi rappresentano la voce più rilevante dei proventi operativi (cfr. Tabella n.2). Tra essi, la posta preponderante (98%) è rappresentata dai contributi del MIUR, che hanno avuto un leggero incremento (+0,247 milioni, pari allo 0,5%), innanzitutto grazie al FFO, passato da 47,2 a 47,8 milioni (+0,6 milioni), cui si sono aggiunti gli aumenti relativi alle borse Erasmus (+96.600) e ai Dottorati di ricerca (+44.000), a fronte del dimezzamento dei Fondi diversi (-329.300).

La restante parte dei contributi (da Regioni, Province, Comuni, Unione Europea, Organismi internazionali, Università e altri enti pubblici e privati), che contribuisce in misura marginale (2% del totale) ai ricavi, è diminuita di circa 200.000€ (-16,5%), soprattutto per i minori contributi provenienti da UE e organismi internazionali (-238.400, pari a -58,5%), parzialmente compensati dai contributi regionali, che si sono più che triplicati (+168.500).

Come nelle relazioni precedenti, una analisi più puntuale viene qui dedicata al contributo del MIUR relativo all'FFO, che rappresenta di gran lunga la voce di finanziamento più importante, pari a due terzi dei ricavi totali).

Tabella n. 2 - Contributi

	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	%	Valore (€ migliaia)	%	Assoluta (€ migliaia)	%
Contributi	50.409,1	100%	50.356,1	100%	53,0	0,1%
Contributi dal MIUR	49.425,0	98,0%	49.177,1	97,7%	247,9	0,5%
FFO	47.780,1		47.222,7		557,4	1,2%
Fondi Dottorato di ricerca	779,4		735,4		44,0	6,0%
Borse Erasmus	656,5		559,9		96,6	17,3%
Fondi diversi	329,8		659,1		-329,3	-50,0%
Altri contributi	984,1	2,0%	1.179,0	2,3%	-194,9	-16,5%
da privati	480,1		527,6		-47,5	-9,0%
da Regione	250,1		81,6		168,5	206,5%
da Unione Europea	169,2		407,6		-238,4	-58,5%
da altri enti pubblici	84,7		162,2		-77,5	-47,8%

Come rilevato nella Tabella n.3 (Confronto tra FFO Nazionale e assegnazione all'Università di Urbino 2017-2018), il Fondo di Finanziamento Ordinario stanziato dal MIUR per le università statali nel 2018 si è incrementato di 361 milioni (+5,4%), passando da 6,6 a 7 miliardi, mentre è scesa dallo 0,71% allo 0,68% la quota di FFO assegnata ad Urbino.

In pratica, la quota di Urbino è tornata al livello che aveva raggiunto nel 2016.

Per meglio valutare le origini di tale dinamica è utile prendere in considerazione il posizionamento dell'Ateneo relativamente alle diverse voci che compongono l'FFO.

Suddividendo l'FFO in tre categorie (quota base, quota premiale e interventi diversi), si osserva innanzitutto che a livello nazionale i pesi, tra il 2017 e il 2018, si sono modificati nel modo seguente:

- la quota base è scesa in assoluto di € 165 milioni (- 3,6%), e la sua incidenza sul totale è diminuita, passando dal 69,2% al 63,3%;
- la quota premiale è cresciuta di quasi € 158 milioni (+10,3%), con un aumento della sua incidenza sul totale dal 23,2% al 24,2%;
- gli interventi diversi sono cresciuti in misura significativa (+ 368,1 milioni, pari a +73%), con una incidenza che dal 7,6% è salita al 12,5%.

Tabella n. 3 - Confronto tra FFO nazionale e assegnazione all'Università di Urbino Carlo Bo 2017-2018 (migliaia di €)

Dati Nazionali						
	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	Quota %	Valore (€ migliaia)	Quota %	Assoluta (€ migliaia)	%
FFO Nazionale Totale	6.992,2	100%	6.631,2	100%	361,0	5,4%
Quota-base	4.426,5	63,3%	4.591,5	69,2%	-165,0	-3,6%
base storica	3.046,5	68,8%	3.306,5	72,0%	-260,0	-7,9%
costi standard	1.380,0	31,2%	1.285,0	28,0%	95,0	7,4%
Quota premiale	1.693,5	24,2%	1.535,6	23,2%	157,9	10,3%
VQR	1.016,1	60,0%	921,4	60,0%	94,7	10,3%
Reclutamento	338,7	20,0%	307,1	20,0%	31,6	10,3%
Valorizz. Auton. Resp.	338,7	20,0%	307,1	20,0%	31,6	10,3%
Interventi diversi	872,2	12,5%	504,1	7,6%	368,1	73,0%
Intervento perequativo	145,0	16,6%	145,0	28,8%	0,0	0,0%
Piani straordinari	244,3	28,0%	237,2	47,1%	7,1	3,0%
No Tax Area	105,0	12,0%	55,0	10,9%	50,0	90,9%
Programmazione triennale	43,9	5,0%	43,8	8,7%	0,1	0,2%
Dipartimenti eccellenza	271,0	31,1%	0,0	0,0%	271,0	n.s.
Altri interventi	63,0	7,2%	23,1	4,6%	39,9	172,7%
Ateneo di Urbino Carlo Bo						
	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	Quota %	Valore (€ migliaia)	Quota %	Assoluta (€ migliaia)	%
FFO Totale	47,8	0,68%	47,3	0,71%	0,5	1,1%
Quota-base	34,3	0,77%	35,4	0,77%	-1,1	-3,1%
base storica	22,6	0,74%	24,3	0,73%	-1,7	-7,0%
costi standard	11,7	0,85%	11,1	0,86%	0,6	5,4%
Quota premiale	10,3	0,61%	9,6	0,63%	0,7	7,3%
VQR	5,6	0,55%	5,0	0,54%	0,6	12,0%
Reclutamento	2	0,59%	1,5	0,49%	0,5	33,3%
Valorizz. Auton. Resp.	2,7	0,80%	3,1	1,01%	-0,4	-12,9%
Interventi diversi	3,2	0,37%	2,3	0,46%	0,9	39,1%
Intervento perequativo	0,3	0,21%	0,2	0,14%	0,1	50,0%
Piani straordinari	1,3	0,53%	1,3	0,55%	0,0	0,0%
No Tax Area	1,0	0,95%	0,5	0,91%	0,5	100,0%
Programmazione triennale	0,3	0,68%	0,3	0,68%	0,0	0,0%
Dipartimenti eccellenza	0,0	0,00%	0,0	n.s.	0,0	n.s.
Altri interventi	0,3	0,48%	0,0	0,00%	0,3	0,00%

Fonte: Dati MIUR Assegnazione FFO 2017 e 2018

Rispetto a questi diversi ambiti, la quota di FFO assegnata ad Urbino ha avuto il seguente andamento:

- la quota base è diminuita di € 1,1 m.ni (-3,1%), con una quota di Ateneo sul totale nazionale che si è mantenuta pari allo 0,77%;
- la quota premiale è cresciuta di € 0,7 milioni (+7,3%), con una discesa della quota di Ateneo da 0,63% a 0,61%;
- il finanziamento relativo a interventi diversi è aumentato di 0,9 milioni (+39,1%), pure essendosi ridotta la quota dell'ateneo da 0,46% a 0,37%.

In sintesi, la dinamica del FFO per l'Ateneo di Urbino può essere riassunta nei termini seguenti:

- rispetto alla quota base, l'Ateneo ha difeso la sua posizione (0,77%), subendo tuttavia l'effetto di un Fondo complessivo che si è ridotto in misura significativa;
- in merito alla quota premiale, che continua a rappresentare il punto di maggiore debolezza per Urbino, l'ateneo ha beneficiato delle maggiori risorse attribuite su base nazionale (+7,3%), che sono state tali da più che compensare la leggera perdita di quota (da 0,63% a 0,61%);
- un fenomeno analogo si è verificato in merito agli interventi diversi, rispetto ai quali Urbino ha perso quota (da 0,46% a 0,37%), ma ha potuto fruire dei maggiori fondi totali stanziati.

Quota base.

Analizzando più in dettaglio la quota base, si osserva che l'Ateneo ha subito l'effetto della riduzione complessiva dei fondi relativi, diminuiti di oltre il 3%. Tale diminuzione è stata tuttavia attenuata dal maggiore peso della quota assegnata sulla base dei costi standard (31% della quota base contro il 28% del 2017) rispetto alla quota assegnata su base storica (69% contro il 72% del 2017). Infatti, come già rilevato nelle relazioni degli anni precedenti, l'Università di Urbino soffre di uno storico sotto-finanziamento, dimostrato dal fatto che i fondi attribuiti all'ateneo in base ai costi standard ammontano allo 0,85% di quelli nazionali, a fronte dello 0,74% della quota assegnata su base storica.

Quota premiale.

Entrando più in dettaglio nell'esame della quota premiale, va rilevato innanzitutto che, per la prima volta, la sua struttura è rimasta inalterata a livello nazionale. In particolare, essa è stata distribuita per il 60% sulla base della VQR 2011-2014, per il 20% sulla politica di reclutamento e per il restante 20% sulla base del meccanismo denominato della "valorizzazione dell'autonomia responsabile" (VAR).

Rispetto a questi tre criteri, la performance dell'ateneo è risultata molto differenziata. In particolare:

- il dato relativo alla VQR conferma la sua debolezza (come inevitabile tenendo conto che la base di riferimento continua ad essere la VQR 2011-2014), mantenendosi la quota di Urbino stabile allo 0,55%, con un guadagno in assoluto di € 0,6 milioni;
 - il dato relativo alla politica di reclutamento conferma un trend fortemente positivo, passando da 0,49% a 0,59%, con un incremento di risorse di € 0,5 milioni;
 - rispetto al terzo criterio della VAR la performance dell'ateneo risulta positiva ma in calo rispetto al 2017, con una quota che scende da 1,01% a 0,80% del totale nazionale ed una diminuzione in termini assoluti di 0,4 milioni.
-

Interventi diversi.

Infine, per quanto riguarda gli interventi diversi, l'incremento di fondi ricevuti da Urbino non deve nascondere alcuni segnali prevalentemente negativi. In primo luogo, va precisato che la componente prevalente di tale incremento è dovuto al raddoppio del finanziamento connesso alla cosiddetta "No Tax Area", passato da 0,5 a 1,0 milioni. In secondo luogo, va rilevato che la modesta quota di Urbino relativamente a tale categoria è dovuta al fatto che l'ateneo è tra i pochi (10 su 66) che non hanno beneficiato per nulla dei fondi destinati all'iniziativa dei Dipartimenti di eccellenza. Tra l'altro, dei 10 atenei esclusi Urbino è il più grande dopo Messina.

Sintesi.

Associando le considerazioni svolte, si ha piena conferma della doppia criticità che contraddistingue il posizionamento nazionale dell'ateneo sotto il profilo finanziario, che il Nucleo ha più volte sottolineato nelle proprie relazioni annuali.

Da un lato, Urbino soffre, anche se in misura progressivamente ridotta, di una situazione di sotto-finanziamento; dall'altro presenta indicatori di performance insoddisfacenti che le impediscono di accedere alla quota premiale del FFO in misura più consona alla propria dimensione.

Sotto il primo profilo, si può rilevare che se anche la parte della quota-base assegnata su base storica fosse stata distribuita attraverso il meccanismo dei costi standard, ad Urbino sarebbe spettato un finanziamento di € 37,9 milioni, cioè 3,6 milioni in più di quanto ricevuto.

Sotto il secondo profilo, un'idea del peso finanziario della modesta performance può essere apprezzato considerando che se Urbino accedesse alla quota premiale in misura pari alla sua quota relativa ai costi standard (0,85%) l'FFO aumenterebbe di 14,3 milioni, ben 4 in più di quanto effettivamente acquisito.

In definitiva, la combinazione delle due criticità finisce per pesare per circa 7,6 milioni, una somma pari al 16% dell'effettivo finanziamento ricevuto attraverso il FFO.

Il posizionamento relativo di Urbino sui due fronti citati può essere meglio qualificato, come già illustrato nelle relazioni degli anni precedenti, ricorrendo a due indicatori:

- il rapporto tra la quota (rispetto al totale nazionale) spettante all'Università sulla base dei costi standard e quella relativa alla quota-base, indicatore che misura il grado di relativo sovra o sotto-finanziamento di ogni Ateneo;
- il rapporto tra la quota (rispetto al totale nazionale) attribuita all'Ateneo sulla base della quota premiale e quella relativa alla quota-base, indicatore che permette di apprezzare la performance relativa di ogni Ateneo.

Come viene evidenziato nella Tabella 3bis, Urbino nel 2018 si è collocato:

- in tredicesima posizione (su 57) tra gli atenei più sotto-finanziati, con un indicatore di 1,07;
- in penultima posizione (su 57) in termini di performance, con un indicatore di 0,78, superiore soltanto a quello registrato dallo IUAV di Venezia.

Tabella n. 3 bis - Grado di sotto-finanziamento e livello di performance (FFO 2018)

Grado di sotto-finanziamento

Posizione nazionale	Ateneo	Indicatore
1	Bergamo	1,28
2	PiemonteOrientale	1,18
3	Salerno	1,17
4	Catanzaro	1,15
5	Modena-Reggio Emilia	1,10
6	Foggia	1,10
7	Molise	1,09
8	Insubria	1,09
9	Milano Bicocca	1,09
10	Torino	1,09

13	Urbino	1,07
-----------	---------------	-------------

Livello di performance

Posizione nazionale	Ateneo	Indicatore
57	IUAV Venezia	0,77
56	Urbino	0,78
55	Catania	0,79
54	Messina	0,82
53	L'Aquila	0,83
52	Trieste	0,87
51	Chieti-Pescara	0,87
50	Bergamo	0,89
49	Palermo	0,90
48	Siena	0,90

b) Proventi propri

I proventi propri, (cfr. Tabella n.4) che rappresentano per importanza la seconda voce dei ricavi, sono ammontati a € 18,8 milioni, pari al 26% del totale, con una significativa diminuzione rispetto al 2017 (-1,4 milioni, pari al 7%). Anche se in modo differenziato, tale dinamica negativa ha riguardato tutte le voci che compongono tale categoria. In particolare:

- i proventi per la didattica, che ne costituiscono il 90%, sono diminuiti di € 855.000 (-4,8%), ascrivibili per € 700.000 a master e corsi diversi (-36%), mentre quelli relativi ai corsi di laurea sono diminuiti soltanto di € 155.000 (-1%);
- i proventi da ricerche con finanziamenti competitivi sono diminuiti di € 535.000 (-33%), un calo quasi interamente dovuto a fondi provenienti da UE e altri organismi internazionali;
- i proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico sono rimasti sostanzialmente inalterati, grazie a € 188.000 di vendita brevetti e di royalties da cessione attività di ricerca, che hanno quasi totalmente compensato la diminuzione delle consulenze.

Tabella 4 - Proventi propri

	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	Quota %	Valore (€ migliaia)	Quota %	Assoluta (€ migliaia)	%
Proventi propri totali	18.840,6	100,0%	20.250,4	100,0%	-1.409,8	-7,0%
Proventi per la didattica	16.977,4	90,1%	17.832,3	88,1%	-854,9	-4,8%
Corsi di laurea	15.725,9	92,6%	15.881,3	89,1%	-155,4	-1,0%
Corsi diversi	1.251,5	7,4%	1.951,0	10,9%	-699,5	-35,9%
Proventi da Ricerche con Finanziamenti competitivi	1.084,3	5,8%	1.619,1	8,0%	-534,8	-33,0%
da UE e organismi internazionali	396,5	36,6%	861,1	53,2%	-464,6	-54,0%
da MIUR	101,7	9,4%	116,8	7,2%	-15,1	-12,9%
da altri enti pubblici	407,1	37,5%	458,1	28,3%	-51,0	-11,1%
da privati	179,0	16,5%	183,1	11,3%	-4,1	-2,2%
Proventi da Ricerche commissio- nate e trasferimento tecnologico	778,9	4,1%	798,9	3,9%	-20,0	-2,5%
Consulenza	510,8	65,6%	725,3	90,8%	-214,5	-29,6%
Analisi, prove e tarature	52,0	6,7%	54,8	6,9%	-2,8	-5,1%
Didattica	27,9	3,6%	18,8	2,3%	9,1	48,4%
Royalties e Brevetti	188,2	24,1%	0,0	0,0%	188,2	n.s.

c) Altri proventi e ricavi diversi

Questa voce, che pesa solo per meno del 4% del totale dei proventi, è cresciuta di €514.000 (+24%), passando da 2,141 a 2,655 milioni. Si tratta di una categoria estremamente composita, le cui voci principali riguardano i Fitti attivi (0,9 milioni), le sopravvenienze attive ordinarie (657.000), recupero e rimborsi vari (432.000) e il contributo Ass. FanoAteneo (280.000).

L'incremento intervenuto nel 2018 è ascrivibile in misura prevalente alle sopravvenienze attive ordinarie, cresciute di € 567.000.

3- COSTI OPERATIVI

Come già rilevato, i costi operativi sono aumentati di circa € 0,9 milioni, passando da € 59,5 a 60,4 milioni (+1,6%) (cfr. Tabella n.5) con un'incidenza sui proventi operativi salita dall'81,7% all'84%. (cfr. Tabella n.1)

Tabella 5 - Costi operativi

	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	Quota %	Valore (€ migliaia)	Quota %	Assoluta (€ migliaia)	%
Costi operativi	60.391,7	100,0%	59.459,1	100,0%	932,6	1,6%
Costi del Personale	43.053,3	71,3%	40.950,9	68,9%	2.102,4	5,1%
Costi della gestione corrente	13.430,8	22,2%	14.501,4	24,4%	-1.070,6	-7,4%
Ammortamenti e svalutazioni	1.832,8	3,0%	1.804,7	3,0%	28,1	1,6%
Accantonamenti per rischi e oneri	1.388,8	2,3%	1.259,1	2,1%	129,7	10,3%
Oneri diversi di gestione	686,0	1,1%	943,0	1,6%	-257,0	-27,3%

Struttura dei costi operativi

I costi operativi possono essere ricondotti a cinque categorie principali:

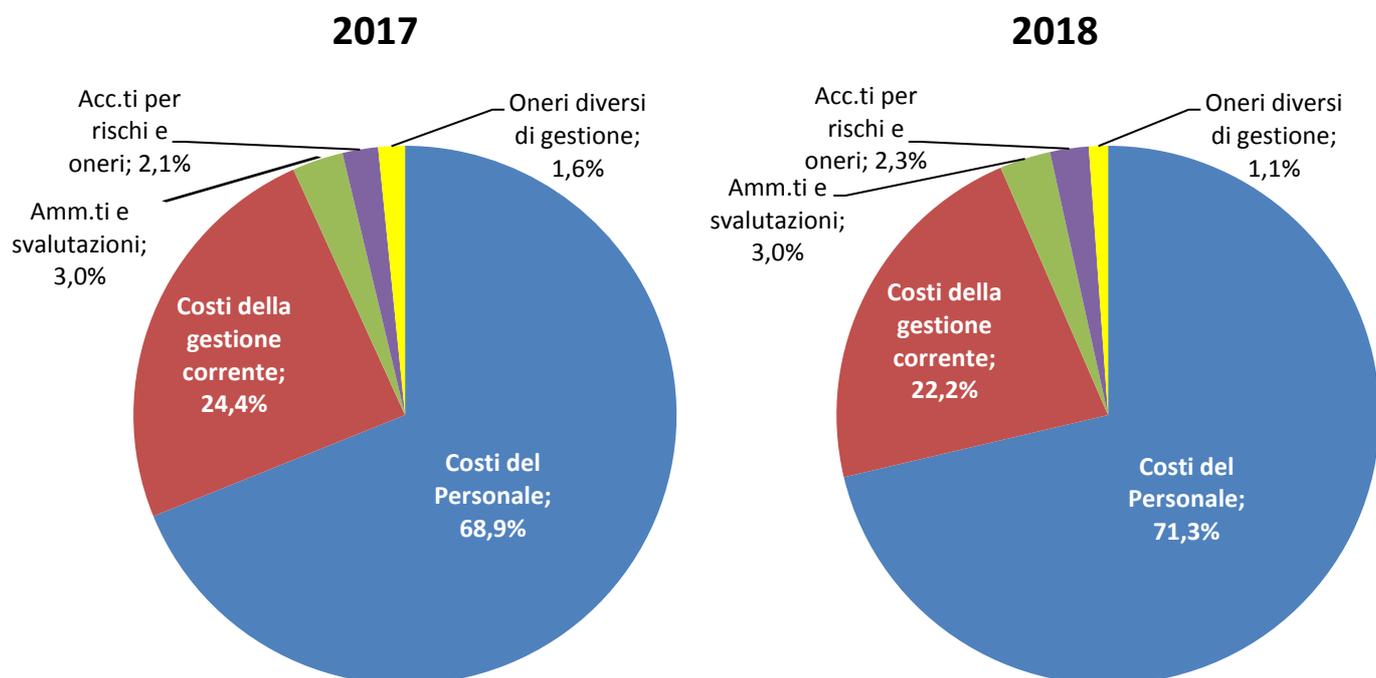
- i costi del personale, comprensivo degli oneri relativi al personale dipendente e a contratto (docenti, ricercatori e PTA);
- i costi della gestione corrente, in cui rientrano gli acquisti di beni e servizi per il funzionamento dell'Ateneo;
- gli ammortamenti e svalutazioni, connessi al deprezzamento delle immobilizzazioni;
- gli accantonamenti per rischi e oneri maturati nel corso dell'esercizio;
- gli oneri diversi di gestione.

Come evidenziato nella Figura n.3, che si basa sui dati della Tabella n.5, la voce di gran lunga prevalente è costituita dai costi del personale (71,3%), seguita dai costi della gestione corrente (22,2%) e, a più ampia distanza, da ammortamenti e svalutazioni (3%), dagli accantonamenti (2,3%) e dagli oneri diversi (1,1%).

Tra il 2017 e il 2018, la struttura si è modificata nel modo seguente:

- i costi di personale sono cresciuti di circa 2,1 milioni (+5,1%), e il loro peso è salito dal 68,9% al 71,3%);
- i costi della gestione corrente sono scesi di 1,1 milioni (-7,4%), con una incidenza diminuita da 24,4% a 22,2%);
- gli ammortamenti e svalutazioni sono rimasti praticamente inalterati, rimanendo al 3% del totale;
- gli accantonamenti sono aumentati di € 0,1 milioni (+10,3%), con un peso passato da 2,1% a 2,3%;
- gli oneri diversi sono diminuiti di € 257.000 (-27,3%), e il loro peso è sceso da 1,6% a 1,1%.

Figura n.3 - Evoluzione nella struttura dei costi operativi



Costi del personale

Dopo numerosi esercizi in cui erano sistematicamente diminuiti, gli oneri del personale (cfr. Tabella n.6), che rappresentano la voce di costo più rilevante dell'Ateneo, nel 2018 sono aumentati di 2,1 milioni. Analizzando la struttura di tale voce, che ammonta a oltre € 43 milioni, si rileva che essa è costituita:

- per circa il 67% dal costo del personale dedicato alla ricerca e alla didattica, che è cresciuto di 0,8 milioni (+2,9%);
- per circa il 33% dal costo del personale tecnico-amministrativo, aumentato di 1,3 milioni (+10%).

Tabella 6 - Costi del personale

	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	Quota %	Valore (€ migliaia)	Quota %	Assoluta (€ migliaia)	%
Costo del personale totale	43.053	100,0%	40.951	100,0%	2.102,4	5,1%
Personale per Ricerca e Didattica	28.959	67,3%	28.142	68,7%	816,4	2,9%
Docenti e Ricercatori a tempo indet.	22.582	78,0%	22.333	79,4%	248,5	1,1%
Docenti e Ricercatori a tempo det.	1.317	4,5%	1.173	4,2%	144,3	12,3%
Colaboraz. Scientifiche	2.686	9,3%	1.890	6,7%	795,5	42,1%
Docenti a contratto	1.080	3,7%	1.023	3,6%	57,4	5,6%
Esperti linguistici	1.241	4,3%	1.256	4,5%	-15,1	-1,2%
Altro personale	53	0,2%	467	1,6%	-414,2	-88,6%
Personale dirigente e Tecnico-Amm.	14.095	32,7%	12.809	31,3%	1.286,0	10,0%

Dimensione del personale	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Assoluta	%
Personale Docente	317	100,0%	324	100,0%	-7	-2,2%
Professori Ordinari	67	21,1%	61	18,8%	6	9,8%
Professori Associati	121	38,2%	122	37,7%	-1	-0,8%
Ricercatori a tempo indet.	96	30,3%	113	34,9%	-17	-15,0%
Ricercatori a tempo det.	33	10,4%	28	8,6%	5	17,9%
Personale Tecnico-Amministrativo a tempo indeterminato	361	100,0%	358	100,0%	3	0,8%
Dirigenti	1	0,3%	1	0,3%	0	0,0%
EP	5	1,4%	7	2,0%	-2	-28,6%
Categoria D	52	14,4%	51	14,2%	1	2,0%
Categoria C	204	56,5%	196	54,7%	8	4,1%
Categoria B	88	24,4%	92	25,7%	-4	-4,3%
Personale C.E.L.	11	3,0%	11	3,1%	0	0,0%
Personale Tecnico-Amministrativo a tempo determinato	43		45		-2	
Dirigenti	1		1		0	
EP	0		0		0	
Categoria D	1		2		-1	
Categoria C	11		16		-5	
Categoria B	0		0		0	
Personale C.E.L.	30		26		4	

Nell'ambito del personale dedicato alla ricerca e alla didattica, la voce più importante (82,5% del totale) è costituita dal costo dei docenti e ricercatori dipendenti, che nel 2018 è aumentato di € 0,4 milioni.

Le altre voci (docenti a contratto, collaborazioni scientifiche, esperti linguistici) sono a loro volta cresciute complessivamente di circa 0,4 milioni, interamente per collaborazioni scientifiche.

Il personale docente è diminuito di 7 unità, passando da 324 a 317, ma la sua struttura, anche a seguito delle procedure di concorso nel frattempo espletate e dei nuovi inserimenti effettuati, si è modificata nel modo seguente:

- i professori ordinari sono passati da 61 a 67;
- i professori associati da 122 a 121;
- ricercatori a tempo indeterminato da 113 a 96;
- i ricercatori a tempo determinato da 28 a 33.

In definitiva, la struttura del personale docente continua a presentare una "piramide" sostanzialmente equilibrata, essendo composta per il 21,1% da PO, per il 38,2% da PA e per il 40,7% da ricercatori.

Per quanto attiene al personale tecnico-amministrativo, l'organico è stato incrementato di 3 unità (da 358 a 361) a tempo indeterminato, a fronte di una riduzione di 2 unità (da 45 a 43) a tempo determinato.

A seguito di tale evoluzione, il rapporto tra personale tecnico-amministrativo complessivo e personale docente è salito da 1,24 a 1,27.

a) Costi della gestione corrente

La categoria dei costi della gestione corrente (cfr. Tabella n.7) rappresenta il secondo capitolo di spesa più importante (22% dei costi operativi). Come si è visto, nel 2018 ha subito una riduzione, rispetto all'anno precedente, di 1,1 milioni (-7,4%).

Tabella 7 - Costi della gestione corrente

	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	Quota %	Valore (€ migliaia)	Quota %	Assoluta (€ migliaia)	%
Totale costi della gestione corrente	13.430,8	100,0%	14.501,4	100,0%	-1.070,6	-7,4%
Acquisti di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali	5.376,3	40,0%	5.793,5	40,0%	-417,2	-7,2%
Costi per il sostegno agli studenti e diritto allo studio	3.606,9	26,9%	3.391,7	23,4%	215,2	6,3%
Fitti e noleggi	2.233,7	16,6%	2.290,2	15,8%	-56,5	-2,5%
Acquisti di materiali di consumo per i laboratori	378,5	2,8%	623,2	4,3%	-244,7	-39,3%
Trasferimenti a partner di progetti coordinati	122,2	0,9%	754,4	5,2%	-632,2	-83,8%
Acquisto di altri materiali	372,7	2,8%	243,1	1,7%	129,6	53,3%
Acquisti di libri, periodici e materiale bibliografico	11,2	0,1%	21,4	0,1%	-10,2	-47,7%
Altri costi	1.329,3	9,9%	1.383,9	9,5%	-54,6	-3,9%

Tra le diverse voci che compongono questo variegato capitolo, le più rilevanti sono costituite da:

- acquisti di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali (5,4 milioni), diminuiti di 0,4 m.ni (-7,2%);
- costi per il sostegno agli studenti e diritto allo studio (3,6 milioni), in aumento di € 0,2 m.ni (+6,3%);
- altri costi (1,3 milioni), in lieve diminuzione (-3,9%);
- fitti e noleggi (2,2 milioni), praticamente inalterati;
- acquisti di materiali di consumo, libri e periodici (0,75 milioni), in diminuzione di 0,1 m.ni;
- trasferimenti a partner su progetti coordinati (0,1 milioni), drasticamente diminuiti per 0,6 m.ni (-83,8%).

b) Ammortamenti e svalutazioni

A tale categoria di costo (cfr. Tabella n.8) concorrono per la parte preponderante gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali (fabbricati, impianti sportivi, macchinari, attrezzature e strumentazioni scientifiche e da ufficio), per un ammontare di € 1,76 milioni, sostanzialmente inalterati rispetto al 2017.

Altre voci di importo più limitato sono rappresentate dagli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e dalla svalutazione crediti, che pure hanno registrato minime variazioni rispetto ai valori precedenti.

Tabella 8 - Ammortamenti e svalutazioni

	2018	2017	Variazione	
	(€ migliaia)	(€ migliaia)	(€ migliaia)	%
Ammortamenti e svalutazioni	1.832,8	1.804,7	28,1	1,6%
Ammortamenti immobilizz. materiali	1.758,1	1.736,5	21,6	1,2%
Ammortamenti immobilizz. immateriali	49,7	43,9	5,8	13,2%
Svalutazione crediti	25,0	24,3	0,7	2,9%

c) Accantonamenti per rischi e oneri

Gli accantonamenti per rischi e oneri (cfr. Tabella n.9) sono aumentati di € 130.000 (+10,3%), passando da 1,3 a 1,4 milioni. La componente più rilevante di tale voce è connessa all'accantonamento al Fondo art. 67-91 ccnl, che pesa per € 700.000, e si è ridotto di circa € 87.000. A fronte di questa riduzione, altri accantonamenti minori hanno invece segnato un incremento complessivo di € 217.000 (+46%).

Tabella 9 - Accantonamenti per rischi e oneri

	2018	2017	Variazione	
	(€ migliaia)	(€ migliaia)	(€ migliaia)	%
Accantonamenti per rischi e oneri	1.388,8	1.259,1	129,7	10,3%
Accantonamenti Fondo art.67-91 ccnl	703,8	791,1	-87,3	-11,0%
Accantonamenti diversi	685,0	468,0	217,0	46,4%

d) Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione (cfr. Tabella n.10) sono diminuiti di € 257.000 (-27,3%), scendendo da € 0,943 a 0,686 milioni. Tale variazione è principalmente dovuta alle perdite su crediti, che si sono praticamente azzerate (-287.000) e a girofondi e oneri interni (-170.000), a fronte di un aumento dei tributi diversi (+114.000).

Tabella 10 - Oneri diversi di gestione

	2018	2017	Variazione	
	(€ migliaia)	(€ migliaia)	(€ migliaia)	%
Oneri diversi di gestione	686,0	943,0	-257,0	-27,3%
Perdite su crediti	0,8	287,9	-287,1	-99,7%
Riversamenti al bilancio dello Stato	231,6	231,6	0,0	0,0%
Restituzioni e rimborsi	77,8	0,7	77,1	11.014,3%
Tributi diversi	279,4	165,7	113,7	68,6%
Girofondi e oneri interni	0,0	169,6	-169,6	-100,0%
Sopravvenienze passive e minusvalenze	96,3	87,5	8,8	10,1%

4 - PROVENTI E COSTI NON OPERATIVI

La gestione non operativa, (cfr. Tabella n.11) in cui rientrano proventi e oneri finanziari, straordinari e fiscali, ha inciso nel 2018 per circa € 2,9 milioni, con un risparmio di 0,1 milioni (-3%) rispetto al 2017.

Analizzando le singole voci, si osserva che:

- gli oneri finanziari netti sono rimasti sostanzialmente inalterati (-28.000 €);
- il saldo delle poste straordinarie è migliorato di € 77.500;
- anche l'ammontare degli oneri fiscali è rimasto pari a quello del 2017, gravando sul conto economico per € 2,7 milioni, quasi totalmente ascrivibili all'IRAP.

Tabella 11 - Proventi e costi non operativi

	2018	2017	Variazione	
	(€ migliaia)	(€ migliaia)	(€ migliaia)	%
Proventi e costi non operativi	-2.944,7	-3.041,1	96,4	-3,2%
Oneri finanziari netti	-247,4	-275,5	28,1	-10,2%
Proventi Oneri straordinari netti	-3,7	-81,2	77,5	-95,4%
Imposte sul reddito	-2.693,6	-2.684,4	-9,2	0,3%

5- LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'esame dello Stato Patrimoniale al 31/12/2018, (cfr. Tabella n.12) e il confronto con la situazione iniziale permettono di esprimere le seguenti osservazioni.

Il totale delle Attività risulta pari a € 101 milioni, di cui € 48,4 relativi ad attività immobilizzate (quasi totalmente materiali) e 52,6 ad attività correnti (liquidità, crediti, ratei e risconti attivi).

I debiti ammontano complessivamente a € 12 milioni (di cui € 4,3 di natura finanziaria a breve e lungo termine), a cui si aggiungono ratei e risconti passivi per € 10,5 milioni e contributi agli investimenti per € 1,1 milioni.

L'Ateneo ha costituito un Fondo per rischi e oneri futuri di € 2 milioni.

Di conseguenza il Patrimonio Netto ammonta a € 75,4 milioni di cui € 27,5 di dotazione, 11,3 milioni a destinazione vincolata e € 36,5 milioni non vincolato.

Tabella 12 - Situazione Patrimoniale

ATTIVITA'	31-dic-2018		31-dic-2017		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	%	Valore (€ migliaia)	%	Assoluta (€ migliaia)	%
Immobilizzazioni	48.416,9	47,9%	47.371,6	53,2%	1.045,3	2,2%
Immobilizzazioni Materiali	48.122,5		47.229,5		893,0	1,9%
Immobilizzazioni Immateriali	103,7		35,4		68,3	192,9%
Immobilizzazioni Finanziarie	190,7		106,7		84,0	78,7%
Attivo Circolante	52.562,6	52,1%	41.698,9	46,8%	10.863,7	26,1%
Disponibilità liquide	45.331,8		34.203,2		11.128,6	32,5%
Crediti	5.329,4		5.550,8		-221,4	-4,0%
Rimanenze	37,8		41,6		-3,8	-9,1%
Ratei e Risconti attivi	1.863,6		1.903,3		-39,7	-2,1%
TOTALE ATTIVITA'	100.979,5	100,0%	89.070,5	100,0%	11.909,0	13,4%
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	31-dic-2018		31-dic-2017		Variazione	
	Valore (€ migliaia)	%	Valore (€ migliaia)	%	assoluta (€ migliaia)	%
Patrimonio Netto	75.385,4	74,7%	66.747,8	74,9%	8.637,6	12,9%
Fondo di dotazione	27549,3		27.479,9		69,4	0,3%
Patrimonio vincolato	11320,6		11.320,6		0,0	0,0%
Patrimonio non vincolato	36515,5		27.947,3		8.568,2	30,7%
Fondi per rischi e oneri	1.974,7	2,0%	2.042,5	2,3%	-67,8	-3,3%
Debiti	11.994,6	11,9%	8.755,9	9,8%	3.238,7	37,0%
Debiti finanziari	4.264,8		4.484,0		-219,2	-4,9%
Debiti verso Fornitori	1.591,2		2.069,4		-478,2	-23,1%
Debiti verso MIUR	0,0		0,0		0,0	
Debiti verso Regione	1.152,0		1.184,6		-32,6	-2,8%
Debiti verso studenti	333,9		289,7		44,2	15,3%
Debiti verso dipendenti	972,5		390,1		582,4	149,3%
Debiti diversi	3.680,2		338,1		3.342,1	988,5%
Ratei e Risconti Passivi	10.511,3	10,4%	10.355,5	11,6%	155,8	1,5%
Contributi agli investimenti	1.113,5	1,1%	1.168,8	1,3%	-55,3	-4,7%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	100.979,5	100,0%	89.070,5	100,0%	11.909,0	13,4%

Un confronto con la situazione registrata al termine del 2017 evidenzia le seguenti principali variazioni:

- le attività immobilizzate sono aumentate di 1,045 m.ni (+2,2%);
- le attività correnti sono cresciute di € 10,9 milioni per l'aumento delle disponibilità liquide (+€ 11,1milioni), a fronte di una riduzione dei crediti (-€ 0,2 milioni);
- i debiti sono aumentati di € 3,2 milioni, interamente per debiti diversi;
- i ratei e risconti passivi si sono incrementati di € 155.000, mentre i contributi agli investimenti si sono ridotti per € 55.000;
- i fondi per rischi e oneri si sono marginalmente ridotti (-68.000);
- in definitiva, il Patrimonio Netto segna un aumento di € 8,6 milioni.

In sintesi, al termine del 2018 l'Ateneo presenta un bilancio ulteriormente irrobustito sotto il profilo patrimoniale, come viene evidenziato da tre indicatori:

- l'elevato grado di patrimonializzazione, attestato da un patrimonio pari al 75% del totale delle attività;
- l'alto grado di liquidità, dimostrato da attività circolanti (disponibilità liquide + crediti) pari a 52,6 milioni a fronte di impegni finanziari a breve termine (debiti non finanziari + ratei e risconti passivi) pari a 18,2 milioni, con un rapporto tra attività e passività circolanti pari a $52,6/18,2 = 2,89$;
- il basso livello di indebitamento strutturale, in quanto l'ammontare debiti finanziari a medio e lungo termine, pari a 4,3 milioni, corrisponde soltanto a 1/17 del patrimonio netto, che è pari a 75,4 milioni.

6- LA DINAMICA FINANZIARIA

Per una analisi più circostanziata della dinamica finanziaria (cfr. Tabella n.13) che ha caratterizzato la gestione dell'esercizio 2018 si fa riferimento al documento di Rendiconto Finanziario riportato nel Bilancio, dal quale si evince che:

- la gestione economica di esercizio ha generato un flusso finanziario positivo di € 10,3 milioni, corrispondente alla somma dell'utile e delle voci di costo senza esborso finanziario (ammortamenti e accantonamenti), pari al 14,3% dei ricavi di esercizio;
- il capitale circolante netto (corrispondente alle poste di crediti e debiti correnti) ha generato ulteriori risorse finanziarie per € 3,85 milioni, principalmente a causa dell'aumento dei debiti operativi (+3,5 m.ni);
- di conseguenza, la gestione corrente ha reso disponibili risorse finanziarie per € 14,1 milioni, pari alla somma delle due voci precedenti;
- l'Ateneo ha realizzato investimenti per € 2,8 milioni, quasi totalmente in immobilizzazioni materiali;
- le risorse finanziarie rimaste conseguentemente disponibili, pari a 11,3 milioni (= 14,1 - 2,8), sono state assorbite per 0,15 milioni dalle attività di finanziamento;
- in definitiva, le disponibilità liquide dell'Ateneo si sono incrementate di € 11,1 milioni, passando da 34,2 a 45,3 milioni.

Tabella 13 - Dinamica finanziaria

		Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione assoluta
		Valore	Valore	(€ migliaia)
		(€ migliaia)	(€ migliaia)	
Autofinanziamento operativo	(a)	10.277,8	11.573,2	-1.295,4
Risultato Netto di esercizio		8.568,2	10.247,2	-1.679,0
Ammortamenti e svalutazioni		1.777,5	1.739,9	37,6
Variazione Fondi rischi e oneri		-67,9	-413,9	346,0
Variazione Capitale Circolante Netto	(b)	3.853,7	610,5	3.243,2
Diminuzione (Aumento) dei crediti		196,5	696,3	-499,8
Aumento (Diminuzione) dei debiti operativi		3.457,9	-186,8	3.644,7
Diminuzione (Aumento) delle rimanenze		3,8	-10,1	13,9
Variazione di altre voci		195,5	111,1	84,4
Flusso di cassa della gestione corrente	(c) = (a) + (b)	14.131,5	12.183,7	1.947,8
Investimenti	(d)	-2.853,1	-1.818,7	-1.034,4
Immobilizzazioni Materiali		-2.651,1	-1.805,7	-845,4
Immobilizzazioni Immateriali		-118,0	-13,0	-105,0
immobilizzazioni Finanziarie		-84,0	0,0	-84,0
Flusso di cassa della gestione operativa	(e) = (c) + (d)	11.278,4	10.365,0	913,4
Flusso di cassa attività di finanziamento	(f)	-149,8	-3.262,5	3.112,7
Aumento di capitale		69,4	0,0	69,4
Variazione debiti finanziari		-219,2	-3.262,5	3.043,3
Flusso di cassa netto	(g) = (e) + (f)	11.128,6	7.102,5	4.026,1
Disponibilità Liquide Finali		45.331,8	34.203,2	
Disponibilità Liquide iniziali		34.203,2	27.100,7	
Variazione Disponibilità Liquide		11.128,6	7.102,5	

7- L'EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO E PATRIMONIALE

A partire dal 2013, gli Atenei pubblici sono tenuti al rispetto di alcuni indicatori fissati dal MIUR per valutare il loro grado di equilibrio sotto i profili economico, finanziario e patrimoniale. Il mancato rispetto dei valori-soglia definiti per questi indici comporta misure penalizzanti significative per un Ateneo, come l'impossibilità di assumere personale, di poter impiegare punti-organico, di aprire nuovi corsi di studio o di accedere alla quota premiale del FFO.

In particolare, gli indici definiti dal MIUR sono tre:

- l'indicatore di spesa per il personale (ISP)²;
- l'indicatore di indebitamento (II)³;
- l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)⁴.

In merito, l'Ateneo di Urbino rispetta tutti e tre i parametri, anche se con un leggero peggioramento rispetto al 2017. In particolare:

- l'ISP è salito portandosi dal 61,5% al 64,9%, a fronte di un limite fissato dal Ministero dell'80%;
- l'II aumenta dallo 0,82% all'1,45%, comunque ben al di sotto del limite ministeriale, fissato nel 10%;
- l'ISEF scende da 1,31 a 1,24 rispetto al valore minimo di 1 stabilito dal Ministero.

8- CONCLUSIONI

Il Bilancio 2018 dà ulteriore conferma della posizione di solido equilibrio raggiunta dall'Ateneo sotto i profili economico, finanziario e patrimoniale.

Al tempo stesso, i dati confermano le due criticità fondamentali dell'ateneo:

- il grado di sotto-finanziamento, la cui entità va riducendosi con il maggiore peso assunto dal criterio dei costi standard nell'ambito del FFO rispetto alla quota storica;
- la modesta performance scientifica, come segnalato sia dalla quota relativamente limitata della quota premiale del FFO e sia dalla esclusione dell'ateneo dai fondi destinati ai dipartimenti di eccellenza.

In definitiva, il Nucleo non può che ribadire le due priorità già espresse nelle relazioni precedenti:

- da un lato, l'esigenza che l'Ateneo continui a esercitare un forte grado di attrazione verso gli studenti, in modo da difendere la quota del FFO correlata ai costi standard per studente;
- dall'altro, l'urgenza di potenziare le proprie performance in termini di ricerca, in modo da concorrere alla quota premiale del FFO in misura più consona alle proprie dimensioni.

² L'ISP è calcolato rapportando le spese complessive di personale alla somma dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse e contributi universitari.

³ L'II è calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento dei debiti, al netto dei relativi contributi statali per l'edilizia, alla somma dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse al netto delle spese di personale e per fitti passivi.

⁴ L'ISEF è calcolato rapportando l'82% della somma di FFO, Fondo programmazione triennale e contribuzione netta degli studenti, al netto dei fitti passivi, alla somma tra spese di personale e oneri di ammortamento del debito.
